

Dopo il congresso, parla Rino Serri

«Ecco perché stiamo nell'Arci rinnovata»

L'ecologista e il cacciatore, il circolo bocciafilo e il gruppo omosessuale nella stessa «confederazione» - Autonomia e unità

ROMA - Arci, «il piacere di stare insieme». Sotto questo titolo si è tenuto la settimana scorsa a Abano Terme l'ottavo congresso della più grande associazione ricreativa e culturale italiana. Congresso importante, congresso di svolta, congresso dell'Arci rinnovata: le definizioni, anche sulla stampa, sono state parecchie. Quale la più giusta? Con Rino Serri, all'unanimità confermato presidente, vediamo di riepilogare.



ROMA - Una manifestazione della «Lega Ambientale» dell'Arci a Piazza Navona

«Una risposta soddisfacente, pur se ancora non del tutto esauriente. E comunque non una risposta organizzativa. Nella mia relazione ho detto che l'Arci non è una struttura di potere che debba inventarsi degli alibi, né un tutore cui sia demandata la disciplina. Si sta insieme per scelta, se ci sono ragioni valide, se non ci sono differenze reciproche. Si sta insieme, ciascuno con la propria autonomia, con l'occhio rivolto a obiettivi comuni».

«Un'ultima domanda a proposito della caccia. I giornali hanno riferito di scontri furibondi fra ambientalisti e cacciatori. Poi c'è stata una tua proposta...». «La discussione è stata dura, accesa, ma sempre condotta nel rispetto reciproco, e non per un fatto di buona creanza ma per la complessità delle ragioni che lieve. Ma che non può spaventare una associazione che fortunatamente vede in espansione le sue basi associative».

«L'associazionismo. Ciascuno ha la sua storia, le sue radici, la sua funzione specifica, ma non c'è nulla che velti una azione congiunta su alcuni grandi terreni. Sarebbe una importante occasione per la democrazia italiana. Del resto è significativa anche l'esperienza di altri paesi europei».

«Un'ultima domanda a proposito della caccia. I giornali hanno riferito di scontri furibondi fra ambientalisti e cacciatori. Poi c'è stata una tua proposta...». «La discussione è stata dura, accesa, ma sempre condotta nel rispetto reciproco, e non per un fatto di buona creanza ma per la complessità delle ragioni che lieve. Ma che non può spaventare una associazione che fortunatamente vede in espansione le sue basi associative».

Gli incendi nei boschi

È pronto un aereo speciale per difendere il verde

ROMA - Un occhio elettronico sorveglierà dall'alto il patrimonio boschivo italiano, individuando subito le parti più calde dell'eventuale incendio e consentendo al Coas (centro operativo aereo unificato) della Protezione civile di coordinare in tempo reale gli interventi. Ciò attraverso «Observer», un aereo P-88 prestatato dall'Aeritalia al ministero della Protezione civile — che potrebbe entrare in attività (e già disponibile ed equipaggiato) ma il cui impiego è ancora bloccato.

«L'Observer, gestito dall'Aeronautica militare e con a bordo personale del Corpo forestale dello Stato e del Coas, sarà equipaggiato con sensori all'infrarosso atti ad individuare il carico di calore sprigionato dall'incendio con conseguente possibilità di meglio pianificare gli interventi quantitativi, e, ad incendio concluso, le parti rimaste più calde, in modo da facilitare l'azione di bonifica da parte delle squadre a terra».

Quanto bevono gli italiani

Vino al metanolo: la paura ha pesato sull'export

ROMA - Lo scandalo del metanolo ha modificato solo parzialmente le abitudini degli italiani riguardo al vino mentre ha avuto un effetto disastroso per le nostre esportazioni. Queste le conclusioni cui giunge un'inchiesta che sarà pubblicata sull'«Espresso», fatta sulla base di un'indagine dell'Istituto per i sondaggi «Makno» e di alcuni dati forniti dall'Associazione enoteleologica italiana. Per quanto riguarda il consumo interno di vino il sondaggio della Makno evidenzia che il 64,6% degli italiani continua a bere vino come prima, il 13,2% beve un po' meno vino mentre il 5,7% beve molto meno vino. Inoltre, solo l'1,7% ha deciso di smettere di bere vino.

Dal sondaggio emerge ancora che il 50,1% degli italiani beve abitualmente vino tutti i giorni (gli astemi sono l'11,6%) e che, in media, durante i pasti il 54,6% beve solo un bicchiere di vino contro un 30,4% che arriva a due bicchieri. Per quanto riguarda invece le esportazioni di vino, i dati dell'Associazione enoteleologica italiana rivelano che rispetto all'84 sono diminuite dal 35 al 40% negli Stati Uniti, del 15% in Gran Bretagna, del 70% in Germania e tra il 30 e il 40% sugli altri mercati. Ciò ha significato una perdita di circa 500 miliardi di lire. Con circa 118 litri di consumo medio di vino pro-capite all'anno le Marche — rivela dal canto suo l'Istituto centrale di statistica (Istat) — sono nettamente in testa rispetto alle altre regioni nei consumi vinicoli, la Sicilia è invece la regione in cui si mangiano di più pane e pasta (poco meno di 100 chilogrammi per abitante annui nel primo caso e 55 chilogrammi nel secondo), ancora le Marche sono al primo posto nei consumi di carne (66 chilogrammi annui pro-capite), la Campania è la maggiore «divoratrice» di pesce (poco meno di 15 chilogrammi, sempre su base annua e sempre per abitante) e nella provincia di Bolzano si beve più latte (circa 106 litri di media).

Elezioni siciliane: il compagno Colajanni opererà per Palermo

PALERMO - Il segretario regionale del Pci siciliano Luigi Colajanni eletto all'Assemblea regionale di Palermo e Messina, opererà per Palermo. Poiché il calo elettorale del Pci — informa il Pci siciliano — ha comportato la riduzione della deputazione comunista messinese, andrà all'Assemblea regionale siciliana un deputato di Messina legato personalmente e quotidianamente a quella realtà. Sarà Elio Rizzato, indipendente ed esponente di prestigio delle forze di progresso di Messina e della sua provincia. Questa opzione non consentirà l'ingresso a Sala d'Ercole al compagno Alfredo Galasso esponente di primo piano del partito in Sicilia. Rizzato sarà chiamato ad importanti compiti di direzione. Questo dovrebbe porre termine ad una grave e ricorrente campagna di stampa tesa ad additare Galasso come un estremista; una campagna falsa, perfino inquietante, poiché costruita e sostenuta solo a Palermo, ed in concomitanza con il maxiprocesso. Galasso non è un isolato, ma una personalità impegnata in un campo decisivo ma non esclusivo della lotta alla mafia ed è compito di tutti i democratici non solo difenderlo da attacchi infondati ed ingiuriosi, ma di appoggiare una conseguente azione antimafiosa ognuno nel proprio campo, sia esso sindacale, politico, professionale o culturale.

Assegnato il «Premio Fiuggi» giunto alla quarta edizione

FIUGGI - Il Premio Fiuggi è giunto ormai alla sua quarta edizione. Ieri sono stati consegnati i premi per la saggezza, ed è stato consegnato anche alla Gazzetta dello Sport, un premio speciale per le comunicazioni di massa.

Su Rinascita articolo di Ingrao sulla questione del nucleare

ROMA - «Rinascita» in edicola la prossima settimana pubblica un articolo del compagno Pietro Ingrao sulla questione del nucleare, la conferenza nazionale sull'energia e il valore del referendum consultivo.

Interrogazione del Pci per l'editrice Einaudi

ROMA - Ugo Pecchioli, presidente dei senatori comunisti, e Giuseppe Giannini, segretario del Pci, hanno avanzato un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dell'Industria sulla vicenda della casa editrice Einaudi. I due senatori comunisti chiedono a Craxi e Altissimo «quali informazioni sono in grado di dare in proposito, anche tenendo conto del fatto che l'asta per un'editrice quale l'Einaudi non può essere considerata alla stregua di una qualunque operazione mercantile». Pecchioli e Chiarante chiedono poi «quali iniziative intendono promuovere al fine di garantire che la casa editrice Einaudi possa continuare a svolgere con adeguati mezzi finanziari la sua insostituibile funzione nella vita culturale del paese, assicurando l'alta qualità e l'autonomia della produzione, la continuità delle tradizioni democratiche, il profondo legame con la realtà torinese, il carattere di fondo di un editore di riferimento per l'editoria letteraria italiana». L'interrogazione si conclude chiedendo «quali azioni si intende svolgere per assicurare il più alto livello di occupazione».

Il partito

Natta a Brescia

Manifestazioni

Attivi segretari Federazione Fgci

Feste Unità

Convocazioni

Incontro a Roma per il «diritto alla giustizia»

Si svolgerà martedì 8 luglio a Roma, presso il Residence Ripetta, un incontro per il «diritto alla giustizia» che sarà aperto da relazioni dell'on. Stefano Rodotà, dell'on. Francesco De Martino, del presidente Elio e dell'on. Luciano Violante.

«L'incontro sul diritto alla giustizia mi pare che assuma un rilievo assai grande, anche al di là del momento in cui si svolge. Vi è da notare una lacuna seria nell'azione delle forze di sinistra e democratiche. In effetti si è lottato grandemente per affermare i diritti dei cittadini. Conquiste rilevanti vi sono state in molti campi: per esempio, nel campo del diritto del lavoro e del diritto di famiglia. Nuovi diritti si vengono affermando: per esempio, quello alla tutela dell'ambiente».

Al Senato il decreto che riguarda anche laboratori artigiani, uffici e alberghi

Negozi, non si sfratta per nove mesi

Proroga di un anno per gli esercizi alberghieri - Le procedure per il rinnovo dei contratti - Indennità da 21 a 32 mensilità per chi è sfrattato - Mutui per chi acquista - Escluse le abitazioni - Il Pci incontra le categorie

ROMA - Non ci sarà lo sfratto immediato per artigiani, commercianti, alberghi e liberi professionisti: dovranno passare nove mesi (un anno per gli esercizi alberghieri). Slitterà quindi l'esecuzione delle sentenze già pronunciate. Il decreto in tal senso, predisposto dal ministro Nicolazzi e varato all'ultimo Consiglio dei ministri del governo Craxi, è stato depositato al Senato che dovrà esaminarlo in prima lettura, per poi passare alla Camera.

osservare per inviare la disdetta. L'obbligo non ricorre quando il conduttore abbia comunicato al locatore che non intende rinnovare il contratto e nei casi di cessazione del rapporto per inadempimento da parte dell'affittuario.



Franco Nicolazzi

Consegnate ieri alla Cassazione dai promotori del referendum

Raccolte 864.944 firme contro la caccia

ROMA - Sono 864.944 le firme raccolte in quasi tre mesi dal comitato promotore del referendum contro la caccia. Sono state consegnate per i controlli di legge ieri massima alla Corte di Cassazione: 459.460 firme sono state raccolte dal comitato promotore, 197.003 nelle segreterie comunali, 208.481 dal partito radicale. Nella sola città di Roma sono state raccolte

circa un quinto delle firme. Non è ancora quantificabile il costo della campagna referendaria. I contributi e i finanziamenti raccolti ai tavoli sono stati circa 920 milioni. Il bilancio dell'iniziativa è stato fatto ieri da Rosa Filippini, responsabile nazionale del comitato promotore, da Gianluca Felicetti della Lav (Lega Antivivisezione) e da Annamaria Procacci della

Lav (Lega abolizione caccia). Un bilancio decisamente positivo che sicuramente servirà da incentivo a giungere al voto popolare. «La campagna referendaria, ancora nella fase iniziale — è stato detto — ha già dato risultati positivi. Infatti quattro regioni, Lazio, Toscana, Emilia Romagna e Sardegna hanno posticipato l'apertura della stagione venatoria dal 18 agosto al 20 settembre».

sioni) del canone corrente di mercato per i locali con le stesse caratteristiche. Quando il rilascio è dovuto per usare i locali come abitazione, l'indennità è calcolata in base al canone corrisposto. L'indennità sale a 24 mesi (32 per esercizi alberghieri) se l'immobile viene adibito all'esercizio della stessa attività.

creto che indice le consultazioni popolari. Se tale decisione verrà presa entro il 15 luglio, le elezioni avverranno nel novembre di quest'anno, se si supererà tale limite si passerà al maggio 1987. I promotori del referendum hanno ricordato che esistono due ricorsi al Tar, che si riunirà il 9 luglio, presentati dall'Unione Nazionale Associazioni Venatorie e dal Comitato regionale dei territori a gestione sociale della caccia. «I ricorsi chiedono la sospensione della raccolta di firme — sottolineano i promotori — e quindi sono superati dal tempo».